

## Regione Toscana

**Valutazione in itinere, intermedia ed ex post del  
PSR 2007-2013**

**Sintesi della Relazione di Valutazione Ex post  
destinata ad un'ampia divulgazione**

Roma, 23 dicembre 2015



**INDICE**

---

<b>PREMESSA</b> .....	<b>3</b>
1.1 Principali risultati della valutazione.....	3
1.2 Conclusioni e raccomandazioni .....	9

## Premessa

---

Il presente documento costituisce una sintesi della Relazione di Valutazione Ex Post del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Toscana destinata ad un'ampia divulgazione presso le parti sociali ed il territorio regionale. In essa sono evidenziati i principali risultati della valutazione e le considerazioni sui principali elementi di successo e di criticità.

### 1.1 Principali risultati della valutazione

---

Ad un livello generale, è possibile affermare che il PSR Toscana conferma la bontà del suo impianto programmatico–e ribadisce la positività delle scelte organizzative, se pur con le necessarie verifiche rispetto alle funzioni degli Enti territoriali ed alla programmazione locale, dimostrando una buona capacità di raccogliere le esigenze e stimolare l'interesse degli operatori. Tutto ciò si è tradotto nelle ottime *performance* attuative, che hanno caratterizzato tutto il ciclo di implementazione del Programma, sostenute da meccanismi attuativi che nel complesso si sono rivelati fluidi ed efficaci, anche in relazione all'Asse 4 e agli strumenti complessi che per loro natura presentano una maggiore complessità procedurale e gestionale.

Alla data del 30 giugno 2015 la Regione Toscana ha pagato l'**88,6%** delle risorse programmate per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, percentuale corrispondente ad un ammontare complessivo di **770,9 milioni di euro** di spesa pubblica totale pari a circa **343,7 milioni di euro di quota FEASR**, e al momento in cui si redige la presente Relazione appare verosimile che l'obiettivo di spesa potrà essere pienamente raggiunto. Positivi anche gli indicatori relativi agli obiettivi fisici, che mostrano il completamento degli interventi da parte di circa **12.477** beneficiari.

Con riferimento alla capacità del Programma di raggiungere gli **obiettivi** programmati, di seguito si riporta una sintesi delle evidenze emerse.

Nel complesso il PSR, attraverso le **Misure di sostegno agli investimenti**, ha restituito linfa vitale alle migliaia di imprese toscane che, nonostante la recessione, hanno portato avanti la propria attività, innovandosi e modificando le strategie di mercato. Gli interventi hanno inoltre svolto anche una funzione di ammortizzatore sociale sostenendo l'occupazione in un contesto di forte contrazione lavorativa e di disagio sociale.

- La **M. 121** è quella che concorre maggiormente all'**Obiettivo volto al Consolidamento e sviluppo delle aziende sul territorio e sui mercati mediante la diffusione dell'innovazione e l'aumento della competitività**, sia in termini di risorse attivate sul territorio (oltre 172 M€) che di beneficiari raggiunti (2.450<sup>1</sup>). La rilevanza della Misura è confermata dai dati positivi del valore aggiunto generato, che ammonta a circa 33,5 M€ euro pari a circa il 65% del valore obiettivo. Si tratta di un dato che va letto con ottimismo considerando la congiuntura negativa di questi anni, e soprattutto se associato all'elevato livello di

---

<sup>1</sup> Beneficiari saldati al 31.12.2014, ovvero che hanno completato gli interventi.

innovazione introdotta, come dimostrano le 371 imprese che hanno completato investimenti fortemente innovativi (148,4% del target). Va ricordato che la misura ha fatto registrare ottimi livelli di *performance* anche laddove attivata nell'ambito di strumenti/ strategie complesse (PIF, Strategia per le aree tabacchicole, Pacchetto Giovani). Anche il sostegno agli investimenti forestali (M.122) hanno soddisfatto ampiamente le attese del programmatore con pagamenti per 16,3 M€ e 483 beneficiari che hanno completato gli interventi. Gli investimenti hanno favorito la creazione di V.A. per 2,8 M€ un dato positivo considerando il calo della domanda interna che hanno subito le imprese forestali e le varie fitopatie che hanno colpito le coltivazioni arboree da frutto, in special modo in quelle di castagno.

- Originariamente il **rafforzamento delle filiere** produttive agricole e forestali era sostenuto in via principale dalla **Misura 123**, la quale ha fatto registrare buoni livelli attuativi (spesa pari all'80% delle risorse disponibili) e un valore medio di investimenti piuttosto elevato (circa € 400.000 di sola spesa pubblica). In seguito all'attivazione dei **Progetti Integrati di Filiera** tale obiettivo è stato perseguito in maniera ancor più efficace e strutturata, con risultati soddisfacenti soprattutto se si pensa al carattere sperimentale ed alla complessità dello strumento proposto. Complessivamente sono stati finanziati 26 PIF che hanno coinvolto 419 beneficiari diretti, per circa 42 M€ di risorse erogate e 92 M€ di contributi ammessi. Si sottolinea come, attraverso le indagini condotte presso i beneficiari, sia stato possibile identificare: (i) positive ricadute economiche per i diversi componenti la filiera produttiva, con una migliore distribuzione del valore aggiunto a favore del comparto produttivo; (ii) numerose buone pratiche che hanno riguardato l'introduzione e la diffusione di innovazioni di prodotto e di processo, agevolate dalle fruttuose collaborazioni tra il settore produttivo e la ricerca; (iii) consolidamento dei rapporti tra gli aderenti, un fenomeno che sebbene interessi prevalentemente i soggetti che intrattengono relazioni da maggior tempo, riguarda anche coloro solitamente esterni alla filiera (Università, Enti di ricerca, etc.) con i quali in diversi casi si sono create le basi per l'attivazione di nuove esperienze professionali.
- Il contributo al **Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale**, attraverso i contributi all'adesione ai regimi di qualità (M.132), è stato limitato (7% del target di beneficiari), ancorché condizionato da problematiche di natura normativa e procedurale che hanno portato a ridurre il campo di azione e la capacità di promuovere l'adesione dei produttori ai disciplinari di qualità. La M.133, strettamente correlata alla precedente, ha sostenuto azioni di diffusione delle informazioni e la promozione dei prodotti tutelati nell'ambito dei sistemi di qualità, con l'obiettivo di diffonderne il consumo ed espanderne gli sbocchi di mercato, con positive ricadute sul valore aggiunto del settore. L'attivazione della Misura, avvenuta esclusivamente nell'ambito di strumenti di progettazione integrata (PIF e, a livello locale, SISL) restituisce alcune buone pratiche e, nel complesso, risultati interessanti, sebbene non pienamente congruenti rispetto agli obiettivi target.
- **La promozione dell'occupazione e del ricambio generazionale** costituisce una priorità della strategia regionale, che ha portato complessivamente a finanziare 4.928 progetti presentati da giovani agricoltori (Fonte ARTEA). La misura 112 sostiene specificamente l'insediamento dei giovani e vincola due terzi dei contributi alla realizzazione di investimenti da attuare nell'ambito di un Piano Aziendale. A tale riguardo si sottolinea, come emerso dalle indagini valutative, che una quota rilevante dei giovani insediati ha impiegato capitali propri per ulteriori investimenti

nella prospettiva di favorire l'innovazione e l'ammodernamento del settore. I risultati economici e occupazionali registrati appaiono condizionati probabilmente da una minore esperienza e solidità a fronte di periodi particolarmente critici, come quelli registrati nel biennio 2013-2014. La misura 112 sta promovendo un insediamento duraturo sul territorio regionale toscano: dalle indagini è infatti emerso che circa l'88% delle nuove aziende create da giovani agricoltori sono ancora attive dopo due anni dal completamento degli investimenti.

- Le iniziative volte a promuovere la **diffusione delle conoscenze e il rafforzamento delle competenze professionali**, hanno fatto registrare esiti molto diversi. Mentre le attività formative e informative hanno avuto un'attuazione inferiore alle attese, la consulenza alle aziende mostra invece ottimi livelli attuativi con una spesa di circa 23 M€ (92% delle risorse programmate), relativa a circa 24 mila domande. La Misura ha favorito il diffondersi della conoscenza sulla condizionalità, la sicurezza in agricoltura e il miglioramento del rendimento globale dell'azienda con un'incidenza rilevante sul totale delle aziende attive in Toscana.

Per quanto riguarda l'Asse 2 - ma in generale le **tematiche di carattere ambientale** del Programma - i migliori risultati sono da ascrivere alla difesa della biodiversità e delle risorse genetiche, alla difesa delle risorse idriche e alla produzione di energia da rinnovabili.

- Il contributo più importante al perseguimento della **Conservazione della biodiversità e tutela delle specie selvatiche e di quelle coltivate o allevate** - deriva dalle iniziative finanziate dalla Misure Agro-ambientali (214), che per la loro importanza in termini di risorse finanziarie a disposizione, permettono di avere un areale di influenza molto vasto, il 15% della SAU. La diffusione di metodi colturali sostenibili - agricoltura biologica in particolare - viene fortemente supportata dal PSR e permette di migliorare la qualità dell'habitat "terreno coltivato" e quindi il tasso di diversificazione della flora e della fauna. Le superfici a premio coprono oltre la metà delle superfici "a biologico" a livello regionale. L'approccio verso l'agricoltura integrata (Azione a.2 della Misura 214) permette di massimizzare gli effetti ambientali positivi, in quanto rende obbligatoria l'adesione al sistema "Agriqualità". In questo modo vengono infatti stabiliti standard produttivi più precisi e stringenti rispetto a quelli previsti dalla normativa sull'agricoltura integrata nelle passate programmazioni. L'Azione b.1 sulla difesa delle razze animali risulta essere adeguatamente finanziata rispetto alle esigenze della tutela delle razze considerate dal Programma. Appare particolarmente incisivo il contributo alla prevenzione da rischi legati agli incendi o al dissesto idrogeologico (Misura 226).
- Le Misure a sostegno degli investimenti aziendali (121, 123) e infrastrutturali (125) contribuiscono al **promozione del risparmio idrico**. In particolare le Misure 121 e 123 attraverso interventi finalizzati alla riduzione dei consumi idrici e la Misura 125 la quale finanzia la realizzazione ed il miglioramento delle infrastrutture per l'adduzione e l'accumulo di acque superficiali per uso irriguo interaziendale e di acquedotti rurali per uso potabile a fini produttivi. Si segnala inoltre il contributo della misura a sostegno dell'Agricoltura integrata, che prevede, nella normativa sugli standard "Agriqualità", specifiche prescrizioni sul risparmio nell'uso delle acque per irrigazione.

- Anche per ciò che attiene alla **riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici**, va considerato il contributo determinante delle misure agro-ambientali. Le ricadute positive su 115.000 ettari sono relative in particolar modo alla componente "qualità delle acque e dei suoli", che grazie all'applicazione dei metodi dell'agricoltura biologica ed integrata, beneficiano degli effetti positivi derivanti dalle consistenti riduzioni dei quantitativi di fertilizzanti e prodotti fitosanitari impiegati. Si può stimare che annualmente si eviti la distribuzione di 5.000 t di fertilizzanti azotati, 215 t di fungicidi, 11 t di insetticidi e acaricidi e 26 t di erbicidi per ogni anno.
- La **promozione del risparmio energetico e delle energie rinnovabili ed il contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici** risultano strettamente legati tra loro e le strategie di intervento sono spesso sovrapponibili.
  - *Produzione di energia da FER*: nell'ambito degli ammodernamenti aziendali promossi dalla Misura 121 sono stati finanziati investimenti per la produzione di energia da biomasse, per impianti solari ed eolici, per il risparmio energetico. I dati specifici disponibili indicano come gli interventi a valere su questa Misura hanno attivato investimenti per 6,5 Meuro, che si stima permettano una produzione di circa 5 GWh/anno (potenza installata complessiva pari a 1,67 MW). Per quanto riguarda gli investimenti nel settore agro-industriale (M. 123), gli interventi hanno riguardato esclusivamente impianti fotovoltaici, per un totale investito di 4,3 Meuro e una produzione stimata in 1,1 GWh/anno. Infine gli investimenti per la diversificazione del reddito aziendale (Misura 311) ha assicurato i risultati più significativi: ha riguardato tutte le tipologie di impianto ed ha permesso l'attivazione di investimenti per un totale di 70,8 Meuro, riferiti a impianti in grado di produrre circa 23 GWh/anno.
  - *Cambiamenti climatici*: il contributo della Misura 226 interessa 4.000 ettari e contribuisce sia al contrasto agli incendi ed alla conseguente riduzione della liberazione di anidride carbonica dovuta al fuoco, ma anche al mantenimento della capacità di assorbimento della CO<sub>2</sub> da parte della copertura boscata. Le Misure agro-ambientali (M.214) hanno contribuito in maniera significativa alla lotta ai cambiamenti climatici, considerando che gli interventi finanziati consentono minori dispendi energetici, minori emissioni di N<sub>2</sub>O ed una maggiore capacità di sequestro del carbonio nella frazione di sostanza organica del terreno.
- Per la **conservazione e miglioramento del paesaggio** gli interventi sono di carattere più indiretto. Le Misure 211 e 212 garantiscono il contributo maggiore, in quanto permettono il mantenimento di un paesaggio agricolo che altrimenti potrebbe essere soggetto a fenomeni di degrado, quali ad esempio l'erosione superficiale dei suoli. Per quanto riguarda le aree forestali, sono le Misure come la 226 e la 227 che si ritiene abbiano fornito un apporto positivo in termini di tutela e diffusione di sistemi forestali di elevato valore naturale.
- L'**Obiettivo di riduzione dell'erosione del suolo** viene perseguito principalmente tramite le Misure 211 e 212 (Indennità per aree svantaggiate), in quanto i circa 16.000 ettari che annualmente hanno beneficiato delle indennità devono sottostare alle direttive previste dalle norme sulla condizionalità (che prevedono attività di regimazione delle acque a difesa del suolo). La misure agro-ambientali (M.214) interviene anche sulla difesa dall'erosione: direttamente mediante gli incentivi agli inerbimenti delle colture permanenti e indirettamente attraverso il miglioramento della struttura del terreno, che risulta quindi meno soggetto ai fenomeni erosivi. Tra gli interventi destinati alle aree forestali solo la Misura 226 contribuisce in modo significativo alla riduzione dell'erosione.

Con riferimento all'Asse 2, viene sintetizzato nella tabella seguente il giudizio sulla capacità del Programma di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Obiettivi Specifici	Giudizio su grado di raggiungimento degli OS
Difesa della biodiversità	+++
Tutela delle risorse genetiche animali e vegetali	+++
Promozione del risparmio idrico	++
Riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici	+++
Promozione del risparmio energetico e della produzione di energie rinnovabili	+++
Contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici	++
Conservazione e miglioramento del paesaggio	+
Riduzione dell'erosione del suolo	++

Legenda:

+++ Elevato

++ Discreto

+ Limitato

Attraverso le Misure dell'Asse 3, il PSR ha consentito di raggiungere risultati positivi in termini di rafforzamento dell'economia locale e di attrattività delle aree rurali sostenendo, anche in chiave innovativa, da un lato promovendo la diversificazione delle aziende agricole ed il permanere delle attività economiche, dall'altro rafforzando gli elementi di contesto (servizi alle popolazioni e alle imprese, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico e architettonico, infrastrutture per la banda larga). Il generalizzato successo delle iniziative realizzate prevalentemente in ambiti territoriali marginali (Aree C2 e D) è da ascrivere in parte alla aderenza delle iniziative promosse ai bisogni ed alle potenzialità delle Aree in questione, grazie alla scelta di adottare per l'attuazione di gran parte delle Misure il metodo LEADER.

- Le strategie di sviluppo locale promosse con il metodo LEADER hanno favorito il **rafforzamento del sostegno alle popolazioni rurali**. Le misure attuate da Enti pubblici (M.321, 322, 323), mostrano ottime performance attuative ed hanno promosso il miglioramento della qualità della vita e dell'attrattività dei territori sia per la popolazione residente che per gli operatori economici. In particolare è stata rafforzata la rete di servizi essenziali per la popolazione rurale (M. 321), con una forte predominanza di servizi rivolti a giovani e famiglie con bambini, e si è sostenuta la commercializzazione delle produzioni primarie di ambito rurale e di quelle più tipiche. Con la M.321 Sottomisura D, la Regione Toscana - nell'ambito del più ampio Piano Nazionale Banda Larga - ha contribuito alla copertura del territorio regionale con la banda larga, attraverso la realizzazione di 32 centrali in

fibra ottica, corrispondenti a 9.154 linee telefoniche a banda larga. Sono stati inoltre attuati interventi di riqualificazione di 57 piccoli centri con la realizzazione di opere/servizi di cui beneficia l'intera comunità (M.322). Gli interventi di "restauro e valorizzazione e conservazione del patrimonio culturale" sostenuti attraverso la M.323 hanno interessato ben 67 Comuni.

- L'Asse 3 contribuisce fortemente alla finalità di **sostenere nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali**. In particolare gli investimenti destinati a favorire la diversificazione delle attività nelle aziende agricole (M.311) sono stati attuati sia singolarmente che all'interno di Progetti complessi (PIF, Pacchetto giovani, Strategia per le aree tabacchicole) ed hanno nel complesso riscontrato un forte interesse da parte del territorio, come si evince dall'ammontare della spesa (circa 44 M€) e dai 786 beneficiari. Gli investimenti si sono orientati sia verso il più tradizionale settore agrituristico, che su iniziative finalizzate alla produzione di fonti energetiche rinnovabili. Infine sono state realizzate interessanti sperimentazioni in ambiti di rilevanza per le aree rurali, quali quelli afferenti all'Agricoltura sociale. Sebbene gli effetti non si siano ancora pienamente dispiegati, ad oggi si rilevano positive ricadute in termini di V.A. (+17 M€) e occupazione creata (+193). Il sostegno alle imprese commerciali e artigianali, ed alle attività turistiche (M. 312 e 313) hanno inciso positivamente sia sul valore aggiunto aziendale (+4,9M€) che sull'occupazione (+103 nuovi posti di lavoro). Ciò appare ancor più evidente alla luce delle difficoltà congiunturali che hanno interessato in misura maggiore la già fragile economia delle aree C2 e D.

Il **rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale nonché la valorizzazione delle risorse endogene dei territori**, sono correlati all'approccio **LEADER**, che vede la possibilità di attivare in via esclusiva tutte le Misure dell'Asse 3 (ad eccezione della Misura 311), oltre alle Misure 124 (Cooperazione per l'innovazione) e 133 (Promozione dei prodotti di qualità).

Nel complesso si conferma la capacità dei GAL di sostenere i processi di aggregazione locali funzionali ad una migliore gestione dei territori rurali. In particolare le attività di animazione che hanno favorito una migliore focalizzazione degli ambiti di intervento prioritari delle Strategie e la promozione di un interesse adeguato verso le opportunità offerte dai bandi delle Misure correlate. Ciò è stato confermato dalle positive risposte del territorio e dalle buone *performance* attuative. Dal punto di vista della dotazione di strumenti attivati per migliorare la *governance* delle SISL, appare opportuno sottolineare come a partire dal 2012 il Valutatore, su stimolo della stessa AdG, abbia affiancato i GAL in un processo di apprendimento e sperimentazione finalizzato a rafforzare la capacità amministrativa, anche attraverso la definizione di pratiche di lavoro e strumenti condivisi.

Con riferimento alla **valorizzazione delle risorse endogene dei territori** si osserva che l'elevato numero di iniziative di consultazione dei partenariati locali in fase di programmazione, hanno costituito fattori decisivi per la mobilitazione di un ampio ventaglio di soggetti locali. A tale riguardo, anche sulla base delle testimonianze raccolte sul territorio, si può sostenere che i GAL hanno saputo ascoltare le concrete esigenze dei territori in cui hanno operato; inoltre la correttezza dell'approccio e la pertinenza dei percorsi di sviluppo intrapresi è testimoniata dagli ottimi risultati raggiunti, come pure dalle buone pratiche rilevate, alcune delle quali connotate da una forte innovatività progettuale e di metodo.



## 1.2 Conclusioni e raccomandazioni

---

Di seguito si riportano considerazioni sui principali elementi di successo e di criticità affinché possano indirizzare l'avvio del nuovo PSR 2014-2020.

- Il modesto contributo fornito all'obiettivo di rafforzamento delle **competenze** degli operatori agricoli e forestali pone con particolare urgenza la necessità di rispondere in maniera efficace all'esigenza di sostenere il settore produttivo sui temi della conoscenza e delle competenze accompagnandoli adeguatamente nei percorsi di insediamento, investimento, miglioramento e valorizzazione delle risorse agroambientali. Accanto alle iniziative formative, appare opportuno fornire un'**assistenza tecnica** che sia in grado di supportare gli operatori nella scelta delle strategie e degli investimenti da effettuare.
- Per la Regione Toscana, come per altre Amministrazioni titolari di PSR, la programmazione 2007-2013 è stata l'occasione per sperimentare sul proprio territorio strumenti attuativi complessi, come i **PIF** che hanno dimostrato la propria validità contribuendo al raggiungimento dei molteplici obiettivi identificati. Per il futuro si raccomanda di proseguire il processo semplificatorio delle procedure amministrative e dei vincoli regolamentari, rafforzando la qualità progettuale attraverso la diffusione e la conoscenza delle esperienze progettuali derivanti dalla ricerca in ambito PIF con specifiche strategie di disseminazione dei risultati.
- Si raccomanda di potenziare ulteriormente l'efficacia delle **misure immateriali** (consulenza, innovazione, promozione dei prodotti di qualità). A fronte di alcune difficoltà incontrate, sono stati numerosi gli elementi di successo e le buone pratiche, come mostra la forte adesione alla M. 114, ma anche la valenza strategica che hanno avuto le Misure 124 e 133 quando inserite all'interno della progettazione integrata sia nei progetti a regia regionale (PIF), che a livello locale (LEADER).
- Per quanto riguarda l'**Asse 2** - ma in generale per le **tematiche di carattere ambientale** del Programma - i migliori risultati sono da ascrivere alla difesa della biodiversità e delle risorse genetiche, alla difesa delle risorse idriche e alla produzione di energia da rinnovabili. Per altri settori di intervento esistono ulteriori margini di miglioramento: valorizzazione del patrimonio boschivo, massimizzazione degli effetti positivi dell'applicazione di metodi produttivi sostenibili (biologico ed integrato), difesa del paesaggio rurale.
- Il Programma ha fatto registrare buoni risultati per quanto riguarda la produzione di energia da fonti rinnovabili. In futuro livelli minimi di efficienza energetica e di approvvigionamento da fonti rinnovabili dovrebbero divenire lo standard per tutti gli interventi finanziati, prevedendo opportuni criteri di ammissibilità e di priorità, (es. con la diffusione delle certificazioni energetiche per strutture e macchinari). Un ulteriore impulso potrebbe essere assicurato sia dalla diffusione dei risultati della ricerca, che da azioni specifiche di tipo formativo, informativo e consulenziale.
- Altro comparto che potrebbe beneficiare di ulteriore sostegno da parte del PSR è quello **forestale**, rimuovendo alcuni ostacoli che penalizzano soprattutto gli Enti Pubblici rispetto alla possibilità di realizzare delle "filiera energetiche". Dalle interviste risultano, tra le altre, richieste di incentivare maggiormente gli interventi sulla viabilità forestale, di disporre di una maggiore informazione, di rendere ammissibili le spese fatte in proprio dall'azienda attraverso lavori in economia.

- Al fine di aumentare l'efficacia e l'efficienza complessiva degli interventi supporto a **sistemi produttivi sostenibili** (agricoltura biologica ed integrata), sarebbe auspicabile prevedere una maggiore concentrazione degli interventi in aree ambientalmente più a rischio (ZVN) e/o sulle coltivazioni di carattere intensivo. Inoltre si suggerisce di considerare l'opzione di assicurare in maniera generalizzata priorità nei punteggi agli interventi di aziende biologiche.
- La **diffusione di pratiche agronomiche sostenibili** come le tecniche di salvaguardia suoli (inerbimenti, sovesci, compostaggi, etc.) non può essere solo "imposta" dai disciplinari, ma deve essere compresa ed accettata dal singolo agricoltore. Di qui l'importanza di fornire **assistenza** di tipo formativo, informativo e consulenziale anche su questi temi specifici.
- Con riferimento al miglioramento del **paesaggio rurale**, è noto che il paesaggio rurale toscano è un patrimonio assoluto a livello mondiale. Per tale ragione occorre assicurare che gli interventi finanziati di carattere strutturale siano quanto più possibile "neutri" per l'ambiente circostante, attraverso ad esempio il riconoscimento di priorità di punteggio ai progetti che utilizzano tecniche di ingegneria naturalistica, o comunque a basso impatto visivo.
- Con riferimento all'**Asse 3**, spunti di interesse per la nuova programmazione si possono trarre dalla positiva esperienza della M.311. In particolare, si sottolinea la strategicità delle attività collaterali a quella principale per molti operatori del settore agricolo e forestale, così come per il positivo ruolo svolto dall'agricoltura a favore della sostenibilità ambientale e sociale attraverso la produzione di energia rinnovabile e l'offerta di servizi socio-assistenziali.
- I positivi riscontri sul fronte dei risultati raggiunti e di crescita delle competenze dei GAL, fanno emergere l'opportunità di riproporre i metodi e gli strumenti definiti e sperimentati con il supporto del Valutatore, sin dalla fase di avvio della nuova programmazione, affinché possano supportare la definizione e poi l'attuazione delle SISL. In continuità con l'esperienza appena trascorsa, si raccomanda di creare frequenti occasioni di confronto e scambio tra i GAL, nonché di rafforzare il dialogo tra i GAL e la Regione. Ciò anche alla luce delle nuove opportunità introdotte dal ciclo 2014-2020 che vanno ad accrescere il ruolo dei GAL, sia in relazione all'ampliarsi delle tipologie di azioni attivabili, che delle funzioni minime attribuite ai GAL da regolamento (es. monitoraggio e valutazione).